

Un grande corteo e una fiaccolata per le strade del quartiere Prati e poi fino al Pincio

Tanti nella tenda della pace Non si fermerà la lotta dei comunisti alla guerra

La manifestazione organizzata dalle sezioni della zona Nord e dalla Fgci romana Il comizio del compagno Pajetta - Dalle fabbriche un fermo «no» ai missili e alla corsa agli armamenti

«Non si è chiusa, con il voto di ieri alla Camera, la possibilità per i cittadini di intervenire contro l'installazione dei missili nucleari, non si è affatto spenta la capacità di lotta dei comunisti per la pace, la distensione, la coesistenza pacifica...»

mostrato completamente asservito alle decisioni americane, ma che ha dimostrato l'incapacità di avere una posizione propria, tutta italiana, che si è rifiutato di discutere e di confrontarsi davanti a problemi così scottanti.

Missili, ma di cartone

Tutto questo hanno denunciato i comunisti della 17, 18 e 19 circoscrizione, i giovani della Fgci, i cittadini ieri in piazza.

scuole, asili, ospedali, no ai missili nucleari», questi alcuni dei loro slogan. Aprivano e chiudevano il corteo i grandi cartelli di cartone costruiti dai compagni per ricordare l'incapacità di avere una posizione propria, tutta italiana...

Armi e occupazione

L'appoggio di migliaia di cittadini, gli appelli di uomini di cultura e scienziati — ha ricordato il compagno Canullo — hanno dimostrato quanto sia giusta e realistica la posizione del nostro partito, che tende a equilibrare, al livello più basso, gli armamenti in Europa.

tenda colorata del Pincio. Sul tavolo per la raccolta delle firme, ancora nella giornata di ieri tanti nomi si sono aggiunti a sottoscrivere l'appello contro l'installazione dei missili nucleari in Italia.

Rassegnato fatalismo

Ha preso la parola un compagno della Selenia, che lavora proprio in una fabbrica che produce missili e altri strumenti di guerra.



posizione assunta in Parlamento, trovi consenso la linea contro i missili, come tutti i lavoratori, comunisti e no, siano contrari alle terribili armi nucleari.

Arrestati altri tre del « comando »: fanno capo all'associazione eversiva fascista

Organizzata dai NAR la rapina alla gioielleria

Arrestati altri tre del « comando »: fanno capo all'associazione eversiva fascista

Organizzata dai NAR la rapina alla gioielleria

Uno degli squadristi catturati dalla polizia ha partecipato anche all'assalto di qualche giorno fa contro una scuola al quartiere Italia

Un colpo per finanziare l'eversione nera?

Bus «dirottati» e incendiati, scuole assaltate, cittadini democratici aggrediti e picchiati selvaggiamente, rapine. Questo ultimo periodo sta segnando una nuova fase di passaggio e riorganizzazione per l'eversione fascista?



Saltano fuori i NAR dietro la rapina nella gioielleria romana di via Rattazzi, compiuta l'altra sera da un commando armato persino di bombe, e altri tre fascisti finiscono in galera insieme a Dario Pedretti, che era stato bloccato sul posto dalla polizia.

quindi è in carcere, per ora, in base all'accusa di appartenere al NAR, mentre Zappignana è indiziato di ricostituzione del disciolto partito fascista.

Se la rapina dell'altra sera non fosse stata sventata, probabilmente adesso non sarebbe così chiaro il livello di organizzazione di questi squadristi che assaltano armerie, gioiellerie, irrompono nelle scuole, incendiano bus, compiono pestaggi.

raffiche di mitra) all'uccisione del compagno Ivo Della, dalle bombe contro la sezione di Scogliano a quelle di piazza Imberio.

Attentato ieri al quartiere Coppedè

Studio di un avvocato devastato da una bomba

L'esplosione rivendicata con una telefonata



Tre minuti prima e l'attentato avrebbe avuto ben più gravi conseguenze. L'avvocato Pellicciari era appena sceso in strada e stava salendo sulla sua auto, quando una violenta esplosione ha distrutto il suo studio legale, in via Aternò 9, al quartiere Coppedè. Il boato, fortissimo, è stato udito in diversi punti della città.

A gennaio conferenza sull'artigianato

La commissione consultiva regionale per l'artigianato ha fatto il punto sulla attuazione delle leggi per gli interventi finanziari a favore dell'artigianato.

Convegno sui problemi dell'energia

«L'impegno dei comunisti per una seria politica energetica, per uno sviluppo che non distrugga e non sprechi». Su questo tema si svolgerà domani alle ore 9, al cinema Royal di Civitavecchia, una manifestazione sui problemi dell'energia organizzata dal Pci. I lavori, che saranno aperti da una relazione di Biagio Minucci, verranno conclusi dal senatore Napoleone Colajanni.

La polemica strumentale dei radicali

L'aggiunto della XVIII replica alle accuse

Secca replica dell'aggiunto del sindaco della XVIII circoscrizione, compagno Lamberto Filisio, alle accuse che l'altro giorno sono state rivolte contro i vertici della circoscrizione, da un consigliere espulso dal Pci, durante una conferenza stampa organizzata dai radicali.

Concluse domenica, tra brogli e proteste, le « primarie » della DC

Hanno vinto gli « amici dei ricorsi »

I risultati contestati in 70 sezioni su 106 - Petrucci supera di un soffio le sinistre - Giochi ancora tutti da fare

Una schiarita per la miniera Co.Mi.Ro.

I problemi dell'azienda mineraria, Co.Mi.Ro. di Pomezia (chiusa da mesi) sono stati esaminati nel corso di una riunione al ministero dell'Industria.

Chi giurava sulla vittoria di De, chi sul grande recupero di Petrucci, chi sugli androtoniti di tutte le razze (e a Roma sono molti), Avenue di fatto questo. A farla da padrona, tra 21 concorrenti al congresso regionale dc, è stata la lista «ricorsi». Accomoda tutte le anime della democrazia cristiana romana: copre, da sola, 70 sezioni su 106.

da credere che quando mariani del gioco si faranno davvero stretti, potranno confluire sotto le bandiere dell'ex presidente del consiglio. Interrogato Andreatti e Fiori (399); gli amici sempre di Colombo, amici sempre di Colombo, ma anche di Pompei (381); in coda tutti gli altri. Ultimissimo — è una curiosità stantissima — il senatore Todini che ha dato consiglio sulla sua lista «autonomia» (non aveva trovato nessuno di spunto ad accoglierlo perché troppo accreditato perfino per la Dc romana) la bellezza di uno 0,4 per cento dei suffragi.

l'abbiamo detto — hanno il valore che hanno. Sembrano più la base di partenza per una trattativa che risultati definitivi. In molte delle 70 sezioni contestate, c'è chi chiede che le elezioni vengano ripetute. I brogli in molti casi sono evidenti. E la situazione si è vieppiù ingarbugliata perché qualcuno non è stato ai patiti, ha fatto il furbo, insomma, oltre il «letico» (si fa per dire).